

Adamo ed Eva

Iniziamo un percorso a tappe sulle coppie nella Bibbia in preparazione al Sinodo dei Vescovi sulle sfide pastorali della famiglia nel contesto dell'evangelizzazione (5-19 ottobre 2014).

Canto, esposizione eucaristica e alcuni minuti di adorazione silenziosa

Tutti Credo, mio Dio, di essere dinanzi a te
che mi guardi ed ascolti le mie preghiere.
Tu sei tanto grande e tanto santo: io ti adoro.
Tu mi hai dato tutto: io ti ringrazio.
Tu sei stato tanto offeso da me:
io ti chiedo perdono con tutto il cuore.
Tu sei tanto misericordioso:
io ti domando tutte le grazie che vedi utili per me (*beato G. Alberione*)

I° momento: in ascolto di Gesù-Verità

Dal libro della Genesi (2,18-25)

¹⁸E il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda». ¹⁹Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. ²⁰Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. ²¹Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. ²²Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. ²³Allora l'uomo disse: «Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta».

²⁴Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne.

²⁵Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, e non provavano vergogna. *Parola di Dio*

Dal Magistero di Giovanni Paolo II

«Dio ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza (cfr Gen 1,26s): chiamandolo all'esistenza per amore, l'ha chiamato nello stesso tempo all'amore. Dio è amore (1Gv 4,8) e vive in se stesso un mistero di comunione personale d'amore. Creandola a sua immagine e continuamente conservandola nell'essere, Dio iscrive nell'umanità dell'uomo e della donna la vocazione, e quindi la capacità e la responsabilità dell'amore e della comunione (cfr *Gaudium et Spes* 12). L'amore è, pertanto, la fondamentale e nativa vocazione di ogni essere umano. In quanto spirito incarnato, cioè anima che si esprime nel corpo e corpo informato da uno spirito immortale, l'uomo è chiamato all'amore in questa sua totalità unificata. L'amore abbraccia anche il corpo umano e il corpo è reso partecipe dell'amore spirituale» (*Familiaris Consortio* 11).

Dal Salmo 139 (a cori alterni)

¹ Signore, tu mi scruti e mi conosci,
² tu conosci quando mi siedo e quando
mi alzo, intendi da lontano i miei
pensieri, ³ osservi il mio cammino e il
mio riposo, ti sono note tutte le mie vie.

⁴ **La mia parola non è ancora sulla
lingua ed ecco, Signore, già la
conosci tutta.**

⁵ **Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.**

⁶ Meravigliosa per me la tua
conoscenza, troppo alta, per me
inaccessibile.

⁷ Dove andare lontano dal tuo spirito?
Dove fuggire dalla tua presenza?

⁸ **Se salgo in cielo, là tu sei;
se scendo negli inferi, eccoti.**

⁹ **Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,**

¹⁰ **anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.**

¹¹ Se dico: "Almeno le tenebre mi
avvolgano e la luce intorno a me sia
notte", ¹² nemmeno le tenebre per te
sono tenebre e la notte è luminosa
come il giorno; per te le tenebre sono
come luce.

¹³ **Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia
madre. ¹⁴ Io ti rendo grazie:
hai fatto di me una meraviglia
stupenda; meravigliose sono le tue
opere, le riconosce pienamente
l'anima mia.**

¹⁵ Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
ricamato nelle profondità della terra.

¹⁶ **Ancora informe mi hanno visto i
tuoi occhi; erano tutti scritti nel tuo
libro i giorni che furono fissati
quando ancora non ne esisteva uno.**

II° momento: a confronto con Gesù-Via

Silenzio e riflessione personale

Adamo ed Eva: è la coppia tra le più celebri perché fu la prima e perché ogni coppia conosce ciò che capitò loro. L'incanto accompagnò il loro primo incontro, così salutato da Adamo: *“Questa volta è osso delle mie ossa, carne della mia carne”*; un roseo futuro gli fu aperto innanzi da Dio: *“Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela”*; la seduzione del Maligno li ingannò: *“Diventerete come Dio”*; la paura di Dio li allontanò: *“L'uomo, con sua moglie, si nascose dalla presenza del Signore Dio”*; la loro unione restò segnata dall'ambiguità che Dio svela ad Eva dicendole: *“Verso tuo marito sarà il tuo istinto ed egli ti dominerà”*.

Queste ultime parole sull'attrazione e il dominio, esprimono bene le luci e le ombre dell'amore umano. In quella che ieri è stata definita la maledizione di Dio a seguito del peccato originale possiamo oggi vedere un invito rivolto all'uomo e alla donna di ogni tempo affinché scorgano meglio che cosa si nasconde nel loro cuore.

Il mistero dell'amore umano è anzitutto mistero di attrazione che interessa tutte le dimensioni a partire dai sensi per giungere ai pensieri fino a scendere nel cuore e ispirare i gesti dell'amore: lui, attratto da lei, la attira tra le sue braccia; lei, attirata da lui, gli si concede. Qual è il senso di questa attrazione? Perché succede?

La Bibbia ricorda che l'attrazione non basta a motivare l'unione tra un uomo e una donna. L'attrazione potrebbe condurre ad una trappola. L'abbraccio potrebbe essere mortale. L'altro può essere dominato. Che cos'è una carezza: dolcezza o intrusione? E un bacio: intimità o tradimento? E un rapporto coniugale: comunione o possesso? La donna seduce l'uomo e l'uomo conquista la donna: ma dopo cosa avverrà? La Bibbia senza idealismi invita a riconoscere che non è tutto oro quel che luccica e che anche l'amore umano non è esente dal male. Un certo modo di dipingere l'amore, tutto rose e fiori, rischia di essere una pia illusione che, una volta scoperta, diventa amara delusione oppure quella rassegnazione dipinta sul volto di chi, dopo anni di matrimonio, confessa che era meglio stare soli.

Ma dunque cosa insegnano Adamo ed Eva? Che l'amore è inganno? Che il matrimonio è la tomba dell'amore? La storia di Adamo ed Eva mette alle strette ogni coppia: da una parte sta il sogno di realizzare l'unione perfetta, dall'altra la realtà delle reciproche incapacità. Illudersi? Rinunciare al sogno? Oppure, come sempre più spesso accade oggi, né l'una né l'altra cosa, ma stare insieme fin che dura il sogno e lasciarsi appena spunta la realtà? Risposte diverse ma in fondo simili: tutte parlano dell'amore come se riguardasse solo due “io”, l'uomo e la donna. Non sarà che l'amore umano abbia a che fare con “Dio”? Non sarà che il sogno intravisto, ma infranto per la fragilità dell'amore umano, possa realizzarsi per la forza di Dio? Tu, Adamo ed Eva del Duemila, hai forse dimenticato che puoi contare su di Lui?

Canto a scelta

III° momento: in preghiera con Gesù-Vita

Celebrazione dei Vesperi o recita del Rosario. Si può anche condividere questa preghiera seguita da invocazioni spontanee.

Ti ringraziamo, o Padre, per il dono della vita.

Nella tua volontà d'amore hai formato l'uomo e la donna, l'uno in vista dell'altra.

O Dio creatore,

hai voluto il matrimonio vissuto come risposta gioiosa dell'uomo e della donna alla loro creazione.

Come sposi noi diveniamo "una sola carne", uniti nella differenza delle nostre persone.

Nell'unica storia comune,

ciascuno è chiamato a vivere la pienezza dell'amore in un rapporto di completa reciprocità.

Per il nostro battesimo viviamo il matrimonio come sacramento,

segno e strumento dell'amore redentivo di Cristo.

Hai costruito con noi una nuova alleanza,

il mistero grande di un amore intenso e prezioso.

Innalziamo ancora più forte la nostra lode a te,

perché hai voluto renderci tuoi collaboratori nella creazione.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo e ti ringraziamo ogni giorno della nostra vita.

Si può aggiungere spontaneamente:

Noi ti lodiamo per...

Noi ti benediciamo per...

Noi ti ringraziamo per...

Noi ti supplichiamo per...

Benedizione eucaristica e canto finale

Per informazioni sull'Istituto "Santa Famiglia":

<http://www.stpauls.it/istit/santafamiglia.htm>